

AUTORITÀ BANCARIA EUROPEA

SINTESI
DELLA RELAZIONE ANNUALE 2014

**Europe Direct è un servizio a vostra disposizione per aiutarvi
a trovare le risposte ai vostri interrogativi sull'Unione europea.**

**Numero verde unico (*):
00 800 6 7 8 9 10 11**

[*] Le informazioni sono fornite gratuitamente e le chiamate sono nella maggior parte dei casi gratuite (con alcuni operatori e in alcuni alberghi e cabine telefoniche il servizio potrebbe essere a pagamento).

Crediti fotografici:

Autorità bancaria europea, pagg. 3, 5, 10
shutterstock.com/ Slavoljub Pantelic, pag. 4
John Foxx/Getty Images, pag. 7
istockphoto.com/pablographix, pag. 9
istockphoto.com/Adam Petto pag. 12

print	ISBN 978-92-9245-110-3	ISSN 1977-8635	doi:10.2853/80785	DZ-AA-15-001-IT-C
epub	ISBN 978-92-9245-160-8	ISSN 1977-8864	doi:10.2853/15249	DZ-AA-15-001-IT-E
web	ISBN 978-92-9245-126-4	ISSN 1977-8864	doi:10.2853/465650	DZ-AA-15-001-IT-N
flip book	ISBN 978-92-9245-177-6	ISSN 1977-8864	doi:10.2853/576541	DZ-AA-15-002-IT-N

Numerose altre informazioni sull'Unione europea sono disponibili su Internet consultando il portale Europa (<http://europa.eu>).

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2015

© Autorità bancaria europea, 2015

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

Printed in Luxembourg

STAMPATO SU CARTA SBIANCATA SENZA CLORO

SINTESI

DELLA RELAZIONE ANNUALE 2014

Sintesi

Che cos'è l'ABE

L'Autorità bancaria europea (ABE) è l'autorità indipendente dell'Unione europea (UE) che opera per assicurare un livello di regolamentazione e di vigilanza prudenziale efficace e uniforme nel settore bancario europeo. Gli obiettivi generali dell'Autorità sono assicurare la stabilità finanziaria nell'UE e salvaguardare l'integrità, l'efficienza e il regolare funzionamento del settore bancario.

Il compito principale dell'ABE è contribuire alla creazione del corpus unico di norme del settore bancario, il cui obiettivo consiste nel fornire un'unica serie di norme prudenziali armonizzate per gli istituti finanziari in tutta l'UE. L'Autorità svolge un ruolo fondamentale anche nel promuovere la convergenza delle pratiche di vigilanza ed è incaricata di valutare i rischi e le vulnerabilità presenti nel settore bancario dell'UE.

L'ABE è stata istituita il 1^o gennaio 2011, al culmine della crisi finanziaria, nell'ambito del Sistema europeo di vigilanza finanziaria (SEVIF) e ha assunto tutte le responsabilità e i compiti che competevano al suo predecessore, il comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (CEBS).

La revisione dell'ABE del 2014 a cura delle istituzioni dell'UE

Nel 2014 la Commissione europea, il Parlamento europeo, il Consiglio dell'UE e la Corte dei conti europea hanno svolto la prima revisione completa delle autorità europee di vigilanza (AEV) e del SEVIF da quando sono stati istituiti, nel 2011. Come tale, il 2014 è stato un anno importante per l'ABE e per le altre AEV.

La relazione della Commissione europea, pubblicata nell'agosto 2014, è stata redatta in conformità all'articolo 81 del regolamento relativo alle AEV, che richiede alla Commissione di pubblicare ogni tre anni una relazione generale sull'esperienza acquisita grazie alle attività delle AEV, ed è stata preceduta da una relazione del Parlamento europeo, pubblicata nel febbraio 2014 e basata sui risultati di uno studio condotto dal gruppo di consulenza Mazars e commissionato dal Parlamento. A ciò è seguita, nel luglio 2014, la pubblicazione di una relazione speciale a cura della Corte dei conti europea sulle prestazioni dell'ABE durante la crisi finanziaria e, infine, nel novembre 2014 sono state adottate le conclusioni del Consiglio Economia e finanza (Ecofin) sulle revisioni del SEVIF.



Tutte le istituzioni hanno concluso che, nonostante le difficoltà, l'ABE aveva rapidamente creato un'organizzazione valida e compiuto progressi significativi verso il proprio riconoscimento come autorità a pieno titolo.

Le istituzioni hanno valutato positivamente le prestazioni dell'ABE in relazione alla sua ampia varietà di compiti, e in particolare il suo importante contributo allo sviluppo del corpus unico di norme nel settore bancario, riconoscendo che questo risultato era stato conseguito a dispetto di gravi limitazioni in termini di bilancio e di risorse umane e nonostante l'aumento costante del numero di incarichi e compiti affidati all'ABE dai legislatori dell'UE.

Le revisioni comprendevano alcune raccomandazioni per migliorare l'efficacia e la produttività dell'ABE, in particolare per quanto concerne il suo ruolo nella convergenza in materia di vigilanza e nella tutela dei consumatori, nonché per consolidare i suoi processi di organizzazione interna. Le revisioni hanno inoltre riconosciuto i limiti del mandato giuridico dell'ABE in diversi settori, tra cui il suo ruolo negli stress test, nella mediazione vincolante tra autorità competenti e il suo coinvolgimento nei negoziati legislativi a livello di UE.

L'ABE ha preso atto dei risultati delle revisioni, apprezzando la valutazione positiva ricevuta e il riconoscimento dei suoi limiti giuridici che hanno impedito la realizzazione completa del suo mandato.



Risultati conseguiti nel 2014

Durante il 2014 l'ABE ha compiuto progressi significativi e ha continuato a svolgere il proprio ruolo d'importanza cruciale nella salvaguardia dell'integrità e della stabilità del settore bancario dell'UE. Tra i risultati significativi si annoverano l'ulteriore sviluppo del corpus unico di norme nel settore bancario, il costante lavoro per assicurare la trasparenza in tale settore e la continua promozione della convergenza in materia di vigilanza e della valutazione dei rischi. Inoltre, l'ABE ha portato avanti i propri mandati relativi alla tutela dei consumatori e al monitoraggio dell'innovazione finanziaria.

Completamento del corpus unico di norme nel settore bancario

Uno dei compiti principali dell'ABE consiste nel contribuire alla creazione del corpus unico di norme nel settore bancario dell'UE, con cui l'Agenzia pone le basi normative di un settore armonizzato che comprenda sia la zona euro che la zona extra euro. Promuovendo, in base al suo ruolo, l'applicazione coerente del corpus unico nell'UE, l'ABE garantisce anche la convergenza nell'attuazione di queste norme nelle pratiche di vigilanza e risoluzione.

Nel 2014 l'ABE ha svolto il proprio compito emanando 32 norme tecniche vincolanti, 23 relazioni, 17 orientamenti e 14 pareri e consulenze che hanno condotto a un'applicazione convergente della legislazione di livello 1 relativa al settore bancario, specificamente il regolamento sui requisiti patrimoniali (CRR), la direttiva sui requisiti patrimoniali (CRD) e la direttiva sul risanamento e la risoluzione delle crisi bancarie (BRRD). L'ABE ha compiuto un ulteriore passo e ha fornito risposte alle domande delle parti interessate sull'applicazione di disposizioni specifiche di livello 1 e 2 della regolamentazione bancaria.

Nel 2014, l'attività dell'ABE riguardante il corpus unico di norme ha interessato, tra l'altro, l'uso di modelli interni, quadri comuni in materia di informativa, la convergenza in materia di vigilanza, il risanamento e la risoluzione delle crisi bancarie, la remunerazione e i progressi nell'ambito dei fondi propri.

Ripristino della fiducia e miglioramento della trasparenza

All'indomani della crisi finanziaria ci si è chiesti perché si riscontrassero differenze significative nei calcoli delle attività ponderate per il rischio (RWA) che impiegavano i modelli interni delle banche; l'ABE ha lavorato per ripristinare la fiducia nell'uso di tali modelli per il calcolo del capitale. A questo proposito, i legislatori europei hanno anche riconosciuto la necessità di introdurre diversi controlli ed equilibri supplementari riguardanti il loro impiego e l'ABE ha emanato diverse norme tecniche di regolamentazione (NTR) e parametri di riferimento affinché le autorità di vigilanza possano valutare i risultati dei modelli e contribuire a migliorare la trasparenza in merito al loro utilizzo.

Il CRR prevede incarichi di emanazione delle NTR con l'obiettivo di armonizzare il processo da seguire quando vengono introdotte modifiche ai modelli interni. Al termine del 2013 l'ABE ha presentato alla Commissione europea questi progetti di NTR sulle condizioni per valutare la rilevanza di estensioni e modifiche dei modelli interni per i rischi operativi e di credito (norme entrate in vigore a metà del 2014), mentre i progetti di NTR sull'approccio dei modelli interni per i rischi di mercato sono stati presentati a metà del 2014. Inoltre, l'ABE sta sviluppando anche tre progetti di NTR per specificare la metodologia che le autorità competenti dovrebbero seguire per valutare la conformità degli istituti ai requisiti per l'utilizzo dei modelli interni per i rischi operativi, di credito e di mercato. I tre progetti saranno presentati alla Commissione europea entro la fine del 2015.

Nel 2014 l'ABE ha affrontato i problemi relativi alle differenze nel calcolo delle RWA con un intenso lavoro sulla comparabilità dei requisiti patrimoniali, contribuendo a una maggiore comprensione della coerenza delle RWA, e ha inoltre aumentato la trasparenza dei modelli interni e dei loro risultati divulgando i dati con un formato e definizioni coerenti.

Nel 2014 l'ABE ha anche sottolineato l'esigenza di attuare obblighi di segnalazione uniformi per garantire la disponibilità e la comparabilità dei dati. Ciò è importante non solo per l'ABE, ma anche per il Comitato europeo per i rischi sistemici (CERS) e il meccanismo di vigilanza unico (MVU), che per svolgere i rispettivi



ruoli si basano su dati comparabili. Obblighi di segnalazione armonizzati riguardano attualmente ambiti come quello dei fondi propri, dei grandi fidi e della copertura della liquidità.

Nel corso del 2014 l'ABE ha lavorato su diversi temi riguardanti le infrastrutture di mercato e ha elaborato standard sui requisiti patrimoniali generali che si applicheranno a tutti i depositari centrali di titoli (Central Securities Depositories — CSD) e verranno portati a termine nel 2015.

L'impegno per la regolamentazione in materia di risanamento e risoluzione delle crisi

In linea con le sue ulteriori responsabilità derivanti dalla nuova BRRD, l'ABE ha concentrato il proprio impegno per la regolamentazione sul risanamento e la risoluzione delle crisi e sviluppato alcuni prodotti normativi in questo settore. A questo proposito, l'ABE sta attualmente lavorando a circa 40 orientamenti, norme tecniche di regolamentazione (NTR) e norme tecniche di attuazione (NTA), oltre a fornire consulenza alla Commissione europea in materia di atti delegati. Il principio di proporzionalità era fondamentale durante la preparazione dei prodotti normativi attinenti a questo tema, in quanto riconosce l'importanza della diversità del sistema bancario dell'UE e fa espressamente riferimento alla necessità di sviluppare e applicare norme in modo da tenere conto di tale diversità e di preservarla.

Consulenza tecnica per la Commissione europea

Nel 2014 l'ABE ha contribuito significativamente all'elaborazione delle politiche globali e unionali in materia di cartolarizzazione pubblicando un parere, un documento di discussione e degli orientamenti.

Lo sviluppo di un mercato della cartolarizzazione solido e prudente rappresenta un caposaldo dell'Unione dei mercati dei capitali e favorirà ulteriormente l'integrazione dei mercati finanziari dell'UE, contribuendo alla diversificazione delle fonti di finanziamento a favore delle banche e sbloccando il capitale, cosa che a sua volta migliorerà la condivisione del rischio e agevolerà i prestiti delle banche alle famiglie e alle imprese. Durante il 2015 l'ABE fornirà consulenza tecnica alla Commissione europea sulla creazione di prodotti standard semplici e trasparenti nell'ambito del mercato della cartolarizzazione.

L'ABE ha pubblicato una relazione dettagliata sui quadri normativi delle obbligazioni garantite, individuando una serie di migliori prassi per garantire un quadro normativo solido e coerente.

Nel 2014 la Commissione europea ha chiesto all'ABE di fornire consulenza tecnica sulla legislazione delegata derivante dal CRR, dalla CRD e dalla BRRD.

Il contributo a un quadro remunerativo più solido

Le modifiche legislative introdotte dalla CRD per consolidare le prassi di remunerazione negli istituti dell'UE hanno acquistato efficacia a partire dal 1^o gennaio 2014. Nel corso dell'anno, l'ABE ha sviluppato una serie di progetti di NTR per contribuire a individuare le categorie di personale che incidono materialmente sul profilo di rischio di un istituto e ha emanato altre norme su diversi aspetti in materia di politica retributiva. Inoltre, ha pubblicato la sua relazione annuale sui dati aggregati relativi alle retribuzioni più elevate tra il 2010 e il 2012 nel settore bancario e nel 2015 pubblicherà un'analisi comparativa sulla remunerazione.

I processi alla base dello sviluppo del corpus unico di norme

L'ABE consulta regolarmente tutte le parti interessate per garantire che, nel processo di definizione delle politiche europee, si tenga conto dei loro pareri e delle loro preoccupazioni. Alla base del suo lavoro sul corpus unico di norme c'è una ragguardevole mole di attività di consultazione e di sostegno, che ha comportato lo sviluppo di un processo di domande e risposte, la valutazione dell'impatto, l'assistenza legale nella redazione di norme tecniche, orientamenti e raccomandazioni, l'applicazione corretta del diritto dell'Unione, la conformità alle norme globali, il coinvolgimento delle parti interessate e il coordinamento delle attività di segnalazione per informarle correttamente.

Processo di domande e risposte per il corpus unico di norme

Per agevolare l'attuazione della CRD IV/CRR, l'ABE ha varato uno strumento di domande e risposte che fornisce alle autorità di vigilanza nazionali, agli istituti e alle loro associazioni, nonché ad altre parti interessate, un'interfaccia unica per sottoporre domande sull'applicazione pratica e sull'attuazione coerente della regolamentazione nel settore bancario dell'UE.

Valutazione d'impatto

L'ABE applica il principio «legiferare meglio» nello svolgimento dei propri compiti, compresa l'elaborazione del corpus unico di norme, e conduce una valutazione d'impatto per contribuire allo sviluppo della politica normativa. Nel 2014 l'ABE ha proseguito l'analisi dei costi e dei benefici delle proprie norme tecniche e dei propri orientamenti, raccomandazioni e opzioni politiche ivi comprese. Inoltre, ha pubblicato due relazioni specifiche per monitorare l'impatto nell'UE del recepimento dei requisiti di Basilea III (una a marzo per i dati fino al giugno 2013 e l'altra a settembre per i dati fino al dicembre 2013). Nel 2014 l'ABE ha anche condotto una valutazione d'impatto dei requisiti relativi al coefficiente di copertura della liquidità (Liquidity Coverage Ratio — LCR) nell'UE e nel gennaio 2015 ha pubblicato i risultati dell'analisi.

A favore della convergenza in materia di vigilanza

La promozione della convergenza in materia di vigilanza rappresenta una componente essenziale del mandato dell'ABE e, nel corso del 2014, l'Autorità ha elaborato una serie di norme e orientamenti per conseguire la convergenza per quanto concerne le metodologie di vigilanza e il funzionamento dei collegi. L'ABE ha ulteriormente sviluppato il manuale europeo di vigilanza, il quadro comune per l'individuazione, la misurazione e l'analisi dei rischi bancari, unitamente a un orientamento comune per l'intervento delle autorità di vigilanza e le misure correttive.

L'impegno con i collegi di vigilanza

Il 2014 è stato impegnativo per il conseguimento della convergenza in materia di vigilanza nei collegi, con alcune modifiche che comprendevano nuovi requisiti giuridici e la transizione al meccanismo di vigilanza unico (MVU) per gli istituti degli Stati membri della zona euro.

Nello stesso anno l'ABE ha optato per una nuova strategia d'impegno con i collegi, finalizzata a garantire un livello d'interazione adeguato a seconda dell'importanza sistemica di ciascun gruppo bancario. È stata istituita una categoria supplementare di collegi, per cui attualmente le categorie dal punto di vista del monitoraggio sono diventate tre: collegi rigorosamente monitorati, collegi seguiti in base a criteri tematici e altri collegi.

I requisiti del piano d'azione dell'ABE del 2014 per i collegi sono stati soddisfatti in misura accettabile e, rispetto agli anni precedenti, sono stati riscontrati miglioramenti nel loro funzionamento. Per la prima volta l'ABE ha individuato un sistema a punti basato su tre livelli (buono, soddisfacente e da migliorare) per fornire un giudizio al termine dell'anno con un'analisi comparativa chiara e definita sulla prestazione dei collegi e sul relativo piano d'azione.

La partecipazione dell'ABE alle riunioni dei collegi è stata apprezzata dalle autorità competenti, in particolare per quanto riguarda l'interpretazione delle nuove politiche e del loro effetto sul funzionamento dei collegi, nonché sul contenuto e sull'articolazione dei risultati principali da conseguire. Anche l'orientamento



dell'ABE su soggetti tematici quali il riesame della qualità degli attivi e gli stress test è stato accolto favorevolmente.

Revisione delle funzioni critiche e delle principali linee di business delle banche transfrontaliere Nel 2014, in vista dell'attuazione della BRRD, l'ABE ha intensificato il proprio impegno per contribuire allo sviluppo e al coordinamento di una pianificazione efficace e coerente in materia di risanamento e risoluzione delle crisi in Europa.

L'ABE ha operato un confronto tra 27 gruppi bancari transfrontalieri (che rappresentano all'incirca la metà delle attività totali delle banche dell'UE), concentrandosi in particolare sulle modalità con cui gli enti creditizi hanno valutato le funzioni critiche e le principali linee di business nei loro piani di risanamento. La revisione ha individuato un mutamento sostanziale per i gruppi bancari in termini di approccio generale all'identificazione, indicando che vi è spazio per ulteriori miglioramenti per quanto riguarda, in particolare, la definizione delle funzioni critiche. I risultati sono stati comunicati alle autorità competenti per coadiuvarle nella valutazione dei piani di risanamento e alle autorità di risoluzione, al fine di assisterle in sede di pianificazione per risolvere le crisi.

Verifiche inter pares e programmi di formazione

Per contribuire a promuovere la coerenza dei risultati in materia di vigilanza, l'ABE ha condotto una verifica inter pares per determinare se le autorità competenti stessero aderendo ai suoi orientamenti per gestire il rischio di concentrazione nell'ambito del processo di revisione prudenziale. I risultati della revisione sono stati utilizzati per elaborare il modulo sul

rischio di concentrazione del credito nella guida unica per l'attività di vigilanza.

Nel 2014 l'ABE ha organizzato 15 corsi di formazione settoriali e 5 corsi intersettoriali per le autorità competenti (8 dei quali si sono svolti presso l'ufficio dell'ABE) che hanno ulteriormente contribuito allo sviluppo di una cultura, di competenze e approcci comuni in materia di vigilanza tra le autorità competenti dell'UE.

Valutazione dei rischi e garanzia della trasparenza nel settore bancario dell'UE

L'ABE è incaricata di monitorare e valutare gli sviluppi del mercato e di individuare le tendenze, i rischi potenziali e le vulnerabilità del sistema bancario dell'UE. Nel 2014 l'infrastruttura per la valutazione dei rischi dell'ABE è stata consolidata con alcune novità significative, tra cui un collettore centrale di dati dell'UE, la gestione dei nuovi obblighi di segnalazione per migliorare i propri indicatori di rischio principali e la suite di prodotti correnti per la gestione del rischio, il lavoro tematico sulla coerenza delle RWA e il coordinamento della valutazione dello stress test a livello dell'UE delle maggiori banche europee.

L'ABE come collettore di dati

Per la prima volta l'ABE ha sviluppato e varato un'unica serie di standard in materia di comunicazioni alle autorità di vigilanza, sotto forma di obblighi di segnalazione comuni (COREP) e obblighi di segnalazione finanziari (Finrep). Gli standard forniscono informazioni sui fondi propri delle banche (COREP) e dati sul loro stato patrimoniale (Finrep) da ristampare coerentemente e conservare in un unico luogo. L'ABE ha condiviso presso le autorità competenti dati microprudenziali e le autorità di vigilanza hanno potuto aderire volontariamente a una banca dati condivisa, oltre a scambiare e ricevere gli indicatori di rischio principali di banche appartenenti al campione dell'ABE. Il protocollo d'intesa sarà aggiornato all'inizio del 2015 e, secondo le previsioni, dovrebbe coinvolgere tutte le autorità di vigilanza.

Stress test a livello dell'UE

Per contribuire alla garanzia di stabilità e al ripristino della fiducia nel sistema bancario, l'ABE conduce stress test a livello dell'UE. L'obiettivo consiste nel valutare la resilienza delle banche europee agli sviluppi economici negativi, assistere le autorità di vigilanza nella valutazione di singole banche, contribuire alla comprensione del rischio sistemico nell'UE e, in ultima analisi, promuovere la disciplina di mercato nel settore. Nel 2014 l'ABE ha condotto un esercizio basato su scenari macroeconomici comuni e una metodologia coerente, con una trasparenza assoluta per quanto riguarda i bilanci delle banche e il potenziale impatto nei loro confronti di crisi gravi ma verosimili. Inoltre, ha raccolto ed elaborato circa 9,6 milioni di punti di dati per 123 banche in tutta l'UE; i risultati dello stress test sono stati pubblicati nell'ottobre 2014.

Rispetto agli stress test precedenti è emersa una differenza: le banche partecipanti hanno dovuto sottoporsi a un riesame della qualità degli attivi, che ha costituito un importante passo avanti per il lavoro dell'ABE sulle definizioni comuni e sulla comparabilità, perché l'esercizio si serviva delle sue definizioni armonizzate per le esposizioni deteriorate e le esposizioni oggetto di misure di tolleranza.

L'impatto dello stress test è stato valutato in termini di coefficiente patrimoniale di capitale primario di classe 1 (CET1) delle norme transitorie nel quadro CRR/CRD IV, per cui sono stati definiti tassi di rendimento minimi del 5,5 % e dell'8 % rispettivamente per lo scenario negativo e per quello di base. Al termine del 2013 il coefficiente patrimoniale medio ponderato di CET1 era pari all'11,1 % e, nello scenario negativo, avrebbe dovuto registrare un calo di circa 260 bps, causato soprattutto da perdite su crediti.

Dal test è emerso che 24 tra le banche partecipanti sono scese al di sotto delle soglie definite, per un deficit patrimoniale massimo aggregato pari a 24,6 miliardi di euro. Tuttavia, il nuovo capitale raccolto nel 2014 dalle banche con un deficit ha ridotto a 9,5 miliardi di euro la loro domanda di capitale e a 14 il numero di tali banche. A fronte di questi risultati, la reazione in termini di vigilanza relativamente alle singole banche era stata affidata alle autorità competenti.

L'attività relativa al sistema bancario ombra

Nel 2014 l'ABE ha condotto uno studio di ampia portata sull'interpretazione dell'espressione «ente creditizio», usata in tutte le componenti principali della normativa dell'Unione sul settore bancario, tra cui la CRD IV e il CRR, la BRRD e i regolamenti sull'MVU (meccanismo di vigilanza unico) e sull'MRU (meccanismo di risoluzione unico). Nel 2015 l'ABE prevede di avviare una serie di altre attività che riguardano il sistema bancario ombra, tra cui la redazione di orientamenti sui limiti delle esposizioni per gli enti del sistema bancario ombra, ai sensi dell'articolo 395, paragrafo 2, del CRR.

Tutela dei consumatori e monitoraggio dell'innovazione finanziaria

L'ABE svolge un ruolo chiave nella tutela dei consumatori promuovendo la trasparenza, la semplicità e la correttezza nel mercato per i prodotti e i servizi finanziari, in particolare per quanto riguarda le ipoteche, i prestiti ai privati, i prodotti di risparmio, le carte di credito/debito, i conti correnti e i servizi di pagamento. Nel 2014 l'ABE ha pubblicato, congiuntamente con l'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali (EIOPA) e l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA) la sua relazione annuale sulle tendenze dei consumatori e, nel giugno 2014, ha organizzato a Londra la seconda Giornata congiunta delle AEV sulla tutela dei consumatori. Ha inoltre proseguito il proprio lavoro per il riconoscimento e il monitoraggio di prodotti e servizi innovativi per garantire una tutela adeguata dei consumatori, degli investitori e dei depositanti nell'UE.

Tutela dei consumatori

Nel 2014 l'ABE ha pubblicato orientamenti normativi lungo tutto il ciclo di vita dei prodotti, ossia durante le fasi di prevendita, di vendita e di assistenza alla clientela riguardanti l'interazione tra il consumatore e l'istituto finanziario.

L'ABE ha elaborato e consultato orientamenti dettagliati sulla supervisione dei prodotti e sugli accordi in materia di governance per i prodotti bancari al dettaglio. Gli orientamenti richiedono la realizzazione di accordi interni per la progettazione, la vendita e la manutenzione



lungo tutto il ciclo di vita e sono intesi a garantire che vengano ideati prodotti per venire incontro agli interessi, agli obiettivi e alle caratteristiche del mercato di sbocco, rivolgendosi agli ideatori e ai distributori di prodotti bancari al dettaglio. L'ABE intende redigere un documento di feedback e ultimare gli orientamenti nella primavera del 2015.

Inoltre, l'ABE ha elaborato e consultato indicazioni tecniche che specificano i criteri e i fattori di cui essa e le autorità competenti dovrebbero tenere conto per determinare se vi siano timori significativi in merito alla tutela degli investitori per quanto concerne i depositi strutturati o se sussista una minaccia al corretto funzionamento e all'integrità dei mercati finanziari. L'ABE, l'ESMA e l'EIOPA hanno inoltre pubblicato un documento di consultazione che riguarda il progetto di orientamenti del comitato congiunto sulle pratiche di vendita abbinata nel settore finanziario dell'UE. Le AEV prevedono di ultimare nel corso del 2015 il documento di feedback e gli orientamenti.

Tra l'altro, l'ABE ha cominciato a occuparsi del settore dei conti di pagamento e il suo costante interesse nei confronti delle ipoteche ha dato luogo alla pubblicazione, nel dicembre 2014, di un documento di consultazione sul progetto di orientamenti sulla valutazione del merito creditizio ai sensi della direttiva sul credito ipotecario (Mortgage Credit Directive — MCD). L'ABE prevede di pubblicare prima dell'estate del 2015 la versione definitiva degli orientamenti, che si applicherebbero a partire

dal 21 marzo 2016, data di recepimento della MCD.

Nel giugno 2014, nel quadro degli sforzi delle AEV per promuovere ulteriormente la convergenza in materia di vigilanza nel settore bancario e dei valori mobiliari, l'ABE e l'ESMA hanno pubblicato la relazione finale del comitato congiunto sugli orientamenti per la gestione dei reclami dei consumatori nel settore bancario e dei valori mobiliari.

Il monitoraggio dell'innovazione finanziaria

Dopo aver pubblicato un avviso su una serie di rischi derivanti dall'acquisto, dalla detenzione e dal commercio di valuta virtuale (per esempio le bitcoin), l'ABE ha condotto ulteriori ricerche per stabilire se la valuta virtuale possa e debba essere regolamentata e, in un parere pubblicato nel giugno 2014, ne ha valutato i potenziali vantaggi, quali la maggiore velocità e convenienza delle transazioni, l'inclusione finanziaria e il contributo alla crescita economica, individuando oltre 70 rischi per gli utenti e i partecipanti al mercato. Si tratta di rischi relativi all'integrità finanziaria quali il riciclaggio di denaro e altri reati, nonché rischi finanziari per i pagamenti esistenti in valuta tradizionale.

In base a tale valutazione, l'ABE ha concluso che un approccio di regolamentazione per far fronte a questi rischi richiederebbe un consistente apparato normativo. Tuttavia, considerando che occorrerebbe un certo tempo per sviluppare un regime di questo tipo e che alcuni dei rischi si sono già concretizzati, l'ABE ha trasmesso il parere anche alle autorità di vigilanza nazionali, consigliando loro di dissuadare gli enti creditizi, gli istituti di pagamento e di moneta elettronica dall'acquistare,

detenere o vendere valuta virtuale. Questo doppio approccio permetterà ai regimi di valuta virtuale di evolversi al di fuori del settore dei servizi finanziari e consentirà inoltre agli istituti finanziari di mantenere un rapporto di conto corrente con le aziende attive nel campo della valuta virtuale.

L'ABE ha svolto un'analisi del crowdfunding basato sui prestiti, individuando tra l'altro i rischi per chi partecipa a questo mercato (finanziatori, debitori e fornitori di piattaforme) e studiando nello specifico il tipo di regolamentazione necessario per infondere fiducia in questo nuovo segmento di mercato, oltre a riesaminare gli attuali modelli commerciali del settore. L'ABE ha concluso considerando in che misura i rischi individuati vengano già trattati nelle direttive e nei regolamenti UE esistenti e nei quadri normativi nazionali.

L'attività di collaborazione dell'ABE

La collaborazione dell'ABE con le parti interessate interne ed esterne costituisce una parte importante delle sue attività che come tali, nell'ambito della comunicazione e della divulgazione, avevano l'obiettivo di garantire che tutte le parti interessate dal lavoro dell'Autorità fossero informate in modo corretto, coerente e tempestivo su tutti gli aspetti di interesse o di rilievo. Nel corso del 2014 l'ABE si è occupata ampiamente delle attività di coordinamento relative allo stress test annuale a livello dell'UE con l'obiettivo di promuovere la chiarezza e la comprensione del ruolo e delle finalità dell'Autorità stessa e delle autorità di vigilanza competenti a livello di Stati membri. Oltre alle sezioni del sito web aggiunte per lo stress test a livello dell'UE, sono state inserite molte altre sezioni nuove, tra cui un nuovo strumento interattivo riguardante il corpus unico di norme. Nell'ottobre 2014, in concomitanza con i risultati dello stress test, l'ABE ha lanciato il proprio account Twitter e il canale YouTube.

Nel 2014 il comitato congiunto delle AEV ha proseguito il proprio lavoro in qualità di sede di coordinamento transettoriale e di scambio di informazioni fra le tre autorità. In tale anno, sotto la presidenza dell'ABE, il comitato congiunto si è occupato in particolare dei temi dei rischi transettoriali e della tutela dei consumatori.



Il comitato ha redatto due relazioni congiunte sui rischi e sulle vulnerabilità transettoriali nel sistema finanziario dell'UE e ha avviato un'analisi dei comportamenti in tema di rischi imprenditoriali. Per quanto riguarda la tutela dei consumatori, l'attività si è concentrata sull'elaborazione di mandati normativi nell'ambito della normativa sui prodotti d'investimento al dettaglio e assicurativi preassemblati (Packaged Retail and Insurance-based Investment Products — PRIIP).

Tra gli altri elementi dell'attività transettoriale figurano lo sviluppo di orientamenti sulla coerenza delle pratiche di vigilanza per i conglomerati finanziari, i lavori inerenti alla cartolarizzazione, i mandati previsti dal pacchetto legislativo antiriciclaggio, la riduzione dell'eccessivo affidamento sui rating del credito e la definizione di parametri di riferimento.

Nel contesto del suo impegno internazionale, l'ABE è stata regolarmente in contatto con autorità di regolamentazione e di vigilanza dei paesi terzi, gruppi di riflessione e standard setter finanziari internazionali, oltre ad aver partecipato ai dialoghi normativi della Commissione europea sui mercati finanziari e ad essere direttamente impegnata nell'attività di diversi organismi internazionali, e in particolare nel Comitato di Basilea sulla vigilanza bancaria.

Operazioni

Nel 2014 l'ABE si è occupata di una quantità ragguardevole di questioni operative interne, tra cui l'assistenza legale, l'attivazione di un nuovo strumento di gestione dei progetti, l'attività di protezione dei dati, la gestione delle risorse umane e finanziarie, le tecnologie dell'informazione e i controlli interni.

Assistenza legale

L'ABE si è occupata degli aspetti legali relativi al proprio cambio di sede, di tematiche in materia di risorse umane attinenti allo statuto dei funzionari e al regime applicabile agli altri agenti, agli accordi con i suoi fornitori e alle richieste di organismi dell'UE quali la Corte dei conti europea e il Mediatore europeo. Nel 2014 l'ABE ha gestito oltre 40 reclami ricevuti direttamente da persone fisiche o giuridiche, la maggior parte dei quali verteva su questioni di tutela dei consumatori.

Attivazione di Genius, strumento per la gestione del portafoglio di progetti

L'ABE ha attivato con successo uno strumento per la gestione del portafoglio di progetti che mette a disposizione una banca dati personalizzata estesa a tutta l'organizzazione e abbinata ad un processo omogeneo per aiutare i propri quadri superiori e organi direttivi a pianificare, monitorare, gestire il programma di lavoro dell'ABE e definirne le priorità.

Gestione finanziaria

Il costante miglioramento della gestione e del controllo delle risorse finanziarie ha permesso di ottimizzare l'esecuzione del bilancio per l'esercizio in questione e di ridurre significativamente il livello normale di riporto all'esercizio successivo. La qualità del lavoro nel settore della gestione finanziaria è stata confermata anche dagli audit svolti nel 2014. Non sono state individuate risultanze di rilievo, fatto che può essere attribuito al diligente seguito dato alle raccomandazioni formulate in precedenza e al costante miglioramento dei processi esistenti nell'ABE.

Risorse umane

Dopo aver pubblicato 69 procedure di selezione, l'ABE ha ricevuto 1 850 candidature, ha intervistato 173 candidati e assunto 41 agenti temporanei, 9 agenti contrattuali e 19 esperti nazionali distaccati.

Il numero complessivo dei membri del personale è salito a 146, appartenenti a 26 nazionalità dell'UE (nel 2013 erano 24), mentre la distribuzione per sesso registra una quota femminile del 45 % e una quota maschile del 55 %. Inoltre, nell'ottobre 2014 l'ABE ha avviato un programma di tirocinio per giovani laureati.

Tecnologie dell'informazione

Oltre a mantenere e promuovere sistemi di produzione per la raccolta dei dati e l'infrastruttura generale, l'ABE ha attuato alcuni progetti in linea con la strategia approvata in materia di tecnologie dell'informazione.

Entro la fine dell'anno, la piattaforma dei collegi è stata internalizzata nel centro dati dell'ABE e dotata di un'architettura più flessibile. Ciò ha permesso all'ABE di operare autonomamente senza doversi appoggiare



a un provider esterno. Nel campo dei servizi informatici comuni, l'ABE ha ultimato con successo un importante progetto in materia di infrastrutture informatiche connesso al trasferimento nei nuovi edifici di Londra.

Aree principali di interesse per il 2015

Per il 2015 l'ABE prevede un ampio calendario di lavoro inteso a promuovere ulteriormente e salvaguardare l'integrità e la stabilità del settore bancario dell'UE. Tra le aree principali di interesse figurano le RWA, la taratura normativa riguardante l'effetto leva e il finanziamento stabile, il controllo regolamentare degli strumenti di fondi propri, la remunerazione, le opzioni e le facoltà discrezionali. L'ABE varerà una serie di prodotti normativi, tra cui il regime di garanzia dei depositi e l'istituzione di autorità di risoluzione.

Gli sviluppi normativi comprenderanno una revisione del trattamento prudenziale generale delle imprese di investimento, una relazione sulle piccole e medie imprese (PMI), l'agevolazione di un dialogo efficace tra le autorità

competenti e la vigilanza degli enti creditizi, dei revisori e delle imprese di revisione. L'ABE pubblicherà orientamenti sul settore bancario ombra e svilupperà un progetto di NTR sul consolidamento della regolamentazione prudenziale.

Inoltre, l'ABE continuerà a impegnarsi per migliorare la convergenza in materia di vigilanza, potenziare gli strumenti di analisi dei rischi, aumentare la trasparenza del settore bancario dell'UE e incrementare ulteriormente i propri sforzi a favore della convergenza in materia di regolamentazione e della vigilanza nel campo specifico dei pagamenti.

Il 2015 rappresenta il primo anno di attuazione della BRRD e sarà un momento impegnativo per le autorità di risoluzione, le autorità di vigilanza e l'ABE nel proprio ruolo di sostegno a favore dell'applicazione del nuovo quadro di risanamento e di risoluzione delle crisi in Europa.

La decisione di non svolgere uno stress test a livello dell'UE nel 2015 comporta che l'ABE comincerà a prepararsi per il prossimo test, che si svolgerà nel 2016, mentre nel 2015 eseguirà un esercizio di trasparenza (come nel 2013) che fornirà dati dettagliati sui bilanci e sui portafogli titoli delle banche.

Elenco dettagliato dei prodotti dell'ABE varati nel 2014

Tipologia di risultati	Numero	Titolo
Norme tecniche di regolamentazione (NTR)	22	2 NTR sul funzionamento dei collegi
		3 NTR sull'autorizzazione alla rinuncia ai dati
		NTR sui deflussi supplementari di garanzie su prodotti derivati
		NTR sulla valutazione della risolvibilità
		NTR sulla valutazione dell'entità del piano di risanamento da parte dell'autorità competente
		NTR sul contenuto dei piani di risanamento
		NTR sul contenuto dei piani di risoluzione delle crisi a livello di gruppo
		NTR in materia di informative sulle riserve anticicliche
		NTR sull'approccio standardizzato alla salvaguardia per le esposizioni di strumenti di capitale
		NTR sull'identificazione degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G-SII)
		NTR sugli strumenti che soddisfano le condizioni di cui all'articolo 90, lettera j), punto ii), della CRD IV
		NTR sui periodi con rischio di margine
		NTR sulla rilevanza di ampliamenti e modifiche dei modelli
		NTR sui fondi propri (parte 4)
		NTR sui fondi propri basati sulle spese fisse generali
		NTR sugli aggiustamenti della valutazione prudente
		NTR sulla specificazione di una gamma di contenuti per i piani di risoluzione delle crisi
NTR sugli standard tecnici relativi all'assicurazione della responsabilità civile professionale		
NTR sul ricorso a deroghe per le valute per cui vi sono attività liquide insufficienti		
Norme tecniche di attuazione (NTA)	10	2 NTA sul funzionamento dei collegi
		Modifiche alle NTA in materia di segnalazione (modifica di luglio)
		Modifiche alle NTA in materia di segnalazione (modifica di ottobre)
		NTA sulle valute per cui vi sono attività liquide insufficienti
		NTA sulle valute con una definizione restrittiva di stanzialità presso la banca centrale
		NTA sulle definizioni dei concetti di tolleranza e di esposizioni deteriorate per le segnalazioni a fine di vigilanza
		NTA sulla divulgazione da parte dei G-SII dei valori degli indicatori
		NTA sul modello di informativa riguardante il coefficiente di leva finanziaria
NTA sulla decisione congiunta di approvazione dei modelli interni		

Tipologia di risultati	Numero	Titolo
Orientamenti	17	Orientamenti in materia di riservatezza e divulgazione
		Orientamenti in materia di raccolta di dati sulle retribuzioni più elevate
		Orientamenti in materia di informativa sulle attività non vincolate
		Orientamenti sui piani di finanziamento
		Orientamenti sulla rilevanza, esclusività e riservatezza e sulla frequenza dell'informativa
		Orientamenti sul metodo di identificazione degli O-SII (altri enti a rilevanza sistemica)
		Orientamenti sulla necessità di pubblicare informative con maggiore frequenza
		Orientamenti sui poteri di affrontare impedimenti alla possibilità di risoluzione delle crisi
		Orientamenti sulla serie di scenari da utilizzare nei piani di risanamento
		Orientamenti in materia di sicurezza dei pagamenti interni
		Orientamenti in materia di trasferimento significativo del rischio per le cartolarizzazioni sintetiche
		Orientamenti in materia di trasferimento significativo del rischio per le cartolarizzazioni tradizionali
		Orientamenti sull'informativa relativa agli indicatori a rilevanza sistemica
		Orientamenti sui metodi e sulle procedure per il processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP)
		Orientamenti sui test che possono portare a misure pubbliche di sostegno
		Orientamenti sul tasso di sconto nominale applicabile alla remunerazione variabile differita a lungo termine
		Orientamenti sull'analisi comparativa delle remunerazioni
Raccomandazioni	1	Raccomandazioni sull'utilizzo dell'identificativo delle persone giuridiche (Legal entity identifier – LEI)
Pareri/consulenze	14	Parere sulle classi di merito di credito relative alle obbligazioni garantite
		Parere sulla revisione di misure macroprudenziali
		Parere sulla modifica delle date di segnalazione
		Parere sulle esposizioni al rischio di credito trasferito
		2 pareri sul funzionamento del quadro macroprudenziale
		Parere sulla retribuzione e sulle indennità
		Parere sulle misure strutturali
		Parere sull'applicazione degli articoli 108 e 109 della CRD IV
		Parere sull'applicazione della parte prima, titolo II e dell'articolo 113, paragrafi 6 e 7, del CRR
		Parere sulle valute virtuali
		Relazione sulla valutazione del perimetro bancario nell'UE
		Consulenza tecnica sul filtro prudenziale per i profitti e le perdite al valore equo risultanti dal rischio di credito proprio dell'ente correlato a derivati passivi
		Consulenza tecnica sui criteri e fattori relativi ai poteri d'intervento in merito ai depositi strutturati

Tipologia di risultati	Numero	Titolo
Relazioni	23	Notifica sulle tendenze e sulle prassi in materia di retribuzione
		Relazione annuale 2013
		Relazione annuale sull'impatto del coefficiente di copertura della liquidità
		Relazione sulle tendenze e sulle prassi di riferimento in materia di retribuzione
		Relazione 2014 sulle tendenze dei consumatori
		Relazione del comitato congiunto sui rischi e sulle vulnerabilità (primavera 2014)
		Relazione del comitato congiunto sui rischi e sulle vulnerabilità (autunno 2014)
		Elenco dei conglomerati finanziari 2014
		Riconciliazione degli obblighi di segnalazione a fini statistici e di vigilanza (gruppo congiunto di esperti in materia di riconciliazione)
		Relazione sulle ipoteche di aeromobili
		2 relazioni del 2014 sullo stato di attuazione dell'accordo di Basilea III nelle banche
		Relazione sull'analisi comparativa del piano di risanamento
		2 relazioni sulle obbligazioni garantite
		Relazione sull'impatto delle differenze tra le definizioni del coefficiente di leva finanziaria
		Relazione sulle operazioni di rifinanziamento a lungo termine
		Relazione sul monitoraggio degli strumenti AT1
		Relazione sulle deduzioni delle attività/pensioni nette da fondi propri
		Relazione sul requisito di mantenimento per le cartolarizzazioni
		Relazione sulla valutazione dei rischi del sistema bancario europeo (dicembre 2014)
		Relazione sulla valutazione dei rischi del sistema bancario europeo (giugno 2014)
Processo di interazione tra PMI e mutui ipotecari residenziali ai fini dello studio sulle RWA		
Documenti di consultazione (DC)	64	DC sul progetto di orientamenti sui metodi e sulle procedure per il processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP)
		DC riguardante le NTA sulla decisione congiunta di approvazione dei modelli interni
		4 DC riguardanti i progetti di NTR e NTA sui collegi di autorità di vigilanza
		DC sulle NTR riguardanti il funzionamento dei collegi di risoluzione delle crisi
		DC sulle NTR riguardanti i requisiti di notifica
		DC sulla tassonomia XBRL
		2 DC riguardanti gli orientamenti relativi alle informative sugli articoli 432 e 433 del CRR
		DC riguardante gli orientamenti in materia di raccolta di dati sulle retribuzioni più elevate
		DC sugli orientamenti sull'analisi comparativa delle remunerazioni
		DC sull'aggiornamento delle NTA in materia di segnalazione del coefficiente di copertura delle liquidità
		DC sull'aggiornamento delle NTA sulla segnalazione del coefficiente di leva finanziaria
		DC sugli orientamenti in materia di politiche retributive
		DC sulle NTR in materia di rinuncia ai dati
		DC sulle NTR in materia di trattamento delle esposizioni di strumenti di capitale in base all'approccio basato sui rating interni

Tipologia di risultati	Numero	Titolo
		DC sulle NTR in materia di periodi con rischio di margine
		DC sulle NTR in materia di metodi avanzati
		DC sulle NTR in materia di presentazione e utilizzo parziale permanente dell'approccio basato sui rating interni
		DC riguardante le NTR sull'articolo 440 del CRR (informativa sulla riserva di capitale anticiclica)
		DC sulle NTR in materia di soglia di rilevanza
	2	DC sulle NTR e sulle NTA in materia di analisi comparativa degli approcci avanzati
		DC sulle NTA in materia mappatura delle agenzie esterne di valutazione del merito di credito
		DC sulle NTR riguardanti le tecniche di mitigazione del rischio per gli strumenti derivati OTC
	2	DC sulle NTA in materia di mappatura delle valutazioni esterne del merito di credito
	3	DC sulle NTR riguardanti il metodo di valutazione ai fini dell'approccio basato sui rating interni
		DC sugli orientamenti in materia di misure di sostegno
		DC sulle NTR in materia di periti indipendenti
		DC sugli orientamenti riguardanti i criteri di valutazione degli O-SII
		DC sugli orientamenti riguardanti le soglie per le misure di intervento precoce
		DC sugli orientamenti riguardanti il dissesto o il rischio di dissesto
		DC sugli orientamenti per l'elenco minimo dei servizi e delle strutture
		DC sugli orientamenti riguardanti l'attuazione degli strumenti di risoluzione delle crisi (strumento di separazione delle attività)
		DC sugli orientamenti riguardanti l'attuazione degli strumenti di risoluzione delle crisi (strumento per la vendita dell'attività d'impresa)
		DC sugli orientamenti in materia di semplificazione degli obblighi
		DC sulle NTA in materia di semplificazione degli obblighi
		DC sugli impegni di pagamento
		DC sugli orientamenti in materia di interrelazioni tra la BRRD e la CRD-CRR
	3	DC sulle NTR, sugli orientamenti e sulle NTA in materia di sostegno finanziario
		DC sull'elenco minimo degli indicatori dei piani di ripresa
		DC sugli orientamenti in materia di impedimenti alla possibilità di risoluzione
	3	DC sul progetto di NTR riguardanti il contenuto dei piani di risoluzione e la valutazione della risolvibilità
		DC sul riconoscimento contrattuale del bail-in
		DC sugli orientamenti in materia di contributi ai sistemi di garanzia dei depositi
		DC sulle NTR in materia di periti
		DC sugli orientamenti in materia di tassi di conversione

Tipologia di risultati	Numero	Titolo
		DC sugli orientamenti in materia di trattamento degli azionisti nell'ambito del bail-in
		DC sulle NTR riguardanti il requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili
		DC sulla consulenza tecnica del MiFIR per i depositi strutturati
		DC sulla sicurezza dei pagamenti interni
		DC sugli orientamenti riguardanti la direttiva sui conti di pagamento
		DC sugli orientamenti in materia di controllo e governance dei prodotti finanziari
		DC sugli orientamenti riguardanti i requisiti di merito creditizio ai sensi della MCD
		DC sugli orientamenti riguardanti i requisiti di gestione degli arretrati e la preclusione ai sensi della MCD
Documenti di discussione	3	Documento di discussione sulle pensioni
		Documento di discussione sulle cartolarizzazioni semplici, standard e trasparenti
		Documento di discussione sugli orientamenti riguardanti i requisiti di «passaporto» ai sensi della direttiva sul credito ipotecario
Verifiche inter pares	1	Verifica inter pares sugli orientamenti ABE sul rischio di concentrazione (GL 31)



AUTORITÀ BANCARIA EUROPEA

Floor 46, One Canada Square,
London E14 5AA

Tel. +44 (0)207 382 1776

Fax: +44 (0)207 382 1771

E-mail: info@eba.europa.eu

<http://www.eba.europa.eu>



■ Ufficio delle pubblicazioni

ISBN 978-92-9245-126-4